

Passato e futuro

La storia e i suoi protagonisti



Gemma Calabresi: «Avremmo dovuto incontrarci prima»

«Forse quest'incontro doveva avvenire prima. Le nostre sono state due famiglie divise, vittime della stagione dell'odio e del terrorismo che ora dobbiamo impegnarci a superare. Il presidente Napolitano ci ha dato una grande opportunità».

Licia Pinelli: «Un passo verso la giustizia e la verità»

«Le parole del Capo dello Stato su mio marito, in una giornata davvero coinvolgente, sono state molto belle. Ora mi aspetto che questa cerimonia segni un passo verso la giustizia e la verità. Ci ritroveremo tra noi per parlare di questi anni».



→ **La stretta di mano** tra la vedova Pinelli e la vedova Calabresi chiude un'epoca

→ **Le vittime del terrorismo** ora si incontrano. L'emozione di Giorgio Napolitano

Due donne e il presidente scrivono una nuova Storia

Due donne al Quirinale per scrivere una pagina di storia con il presidente Napolitano che, nel Giorno della Memoria, ha invitato Licia Pinelli e Gemma Calabresi. Per non dimenticare e per guardare a un futuro migliore.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Non avviene quasi mai di rendersi conto di stare vivendo un momento in cui la storia cambia. La storia di alcune persone. Quella dell'inte-

ro Paese. Eppure la sensazione è stata netta quando il presidente della Repubblica si è rivolto per ringraziarle di esserci, con la voce rotta dalla commozione, alla vedova di Giuseppe Pinelli seduta lì, in seconda fila, invitata per la prima volta al Colle nel giorno in cui vengono ricordate le vittime di ogni strage, di ogni terrorismo. Un lampo di commozione anche negli occhi della signora Licia che da quarant'anni chiede di sapere cosa accadde davvero in quella notte in cui lei perse il marito, le sue figlie il papà, e il paese cominciò a perdere le sue certezze. E

in quelli di Gemma Calabresi, la vedova del commissario ammazzato due anni dopo la morte dell'anarchico, dopo aver sopportato ingiuste accuse e concrete minacce.

SULLO STESSO AEREO

I destini incrociati di due uomini e delle loro famiglie si sono ritrovati sotto la volta affrescata di un luogo simbolo delle istituzioni. C'erano anche Mario, il figlio del commissario e Claudia la figlia del ferroviere. La storia di due donne che hanno condiviso un dolore uguale affrontato in modo differente e che non si era-

no mai parlate. Avevano viaggiato sullo stesso aereo da Milano a Roma, una coincidenza anticipatrice di un incontro che non poteva essere più rinviato dopo che il saggio presidente ha deciso di «rompere il silenzio su una ferita» e riconoscere che il nome di Pinelli va sottratto «alla rimozione e all'oblio» e aggiunto a quello delle 17 vittime di piazza Fontana, lui che «fu vittima due volte, prima di pesantissimi infondati sospetti e poi d'una improvvisa, assurda fine».

È spontaneo il gesto di Gemma che va a salutare Licia all'inizio del-